

Dipartimento: DIPARTIMENTO ISTITUZIONALE E TERRITORIO

Direzione Regionale: AMBIENTE

Area: VAL. IMPATTO AMBIENT. E VAL. AMBIENT. STRATEGICA

DETERMINAZIONE

N. A01445 del 27/02/2013

Proposta n. 1645 del 05/02/2013

Oggetto:

PRONUNCIA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A V.I.A. AI SENSI DELL'ART.20 DEL D.LGS. N. 152/2006 E S.M.I. PROGETTO "RECUPERO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI PER LA PRODUZIONE DI MANUFATTI EDILIZI IN CLS", SITO NELLA PROVINCIA DI VITERBO, COMUNE DI BASSANO ROMANO, LOC. STAZIONE SCALO", proponente TUSCIA PREFABBRICATI srl Registro elenco progetti n. 37/2012

Proponente:

Estensore	OLIVIERI FERNANDO	_____
Responsabile del procedimento	F.OLIVIERI	_____
Responsabile dell' Area	P. MENNA	_____
Direttore Regionale	G. TANZI	_____
Direttore Dipartimento	L. FEGATELLI	_____
Protocollo Invio		_____
Firma di Concerto		_____

OGGETTO: PRONUNCIA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A V.I.A. AI SENSI DELL'ART.20 DEL D.LGS. N. 152/2006 E S.M.I. PROGETTO "RECUPERO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI PER LA PRODUZIONE DI MANUFATTI EDILIZI IN CLS", SITO NELLA PROVINCIA DI VITERBO, COMUNE DI BASSANO ROMANO, LOC. STAZIONE SCALO", proponente TUSCIA PREFABBRICATI srl
Registro elenco progetti n. 37/2012

IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO ISTITUZIONALE E TERRITORIO

Su proposta del dirigente dell'Area Valutazione di Impatto Ambientale e Valutazione Ambientale Strategica.

Vista la Legge regionale n.6 del 18 febbraio 2002, concernente la disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio della Regione Lazio, nonché le disposizioni riguardanti la dirigenza ed il personale regionale;

Visto il Regolamento di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta Regionale n. 1/2002 e s.m.i.;

Vista la D.G.R. n.462 del 26/09/2012 con la quale è stato confermato l'incarico di Direttore del Dipartimento Istituzionale e Territorio al Dott. Luca Fegatelli;

Visto la Delibera di Giunta Regionale n.362 del 20/07/2012 con la quale è stato confermato all'Ing. Giuseppe Tanzi l'incarico di Direttore della Direzione Regionale Ambiente;

Visto l'Atto di Organizzazione A3021 del 08/04/2011 con il quale è stato conferito l'incarico di dirigente dell'Area Valutazione d'Impatto Ambientale e Valutazione Ambientale Strategica al Dott. Paolo Menna;

Visto il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "*Norme in materia ambientale e s.m.i.*";

Vista la Legge regionale 16 dicembre 2011, n. 16, "*Norme in materia ambientale e di fonti rinnovabili*";

Vista la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i. "*Norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*";

Vista l'istanza del 7/05/2012 con la quale il proponente TUSCIA PREFABBRICATI srl ha depositato alla Regione Lazio – Area Valutazione Impatto Ambientale e Valutazione Ambientale Strategica – il progetto di "Recupero di rifiuti non pericolosi per la produzione di manufatti edilizi in cls", sito nella Provincia di Viterbo, Comune di Bassano Romano, loc. Stazione Scalo, ai fini degli adempimenti previsti per l'espressione della valutazione sulla compatibilità ambientale;

Considerato che la competente Area VIA e VAS ha redatto la relazione istruttoria, da considerarsi parte integrante della presente determinazione;

Ritenuto di dover procedere all'espressione della pronuncia di esclusione dalla procedura di Valutazione di impatto ambientale sulla base dell'istruttoria tecnica effettuata dagli uffici dell'Area VIA e VAS;

DETERMINA

di escludere il progetto dalla procedura di Valutazione di impatto ambientale, ai sensi del D.Lgs.152/2006 e s.m.i., secondo le risultanze di cui alla relazione istruttoria da considerarsi parte integrante della presente determinazione.

Le prescrizioni elencate nella relazione istruttoria dovranno essere espressamente recepite nei successivi provvedimenti di autorizzazione.

L'Autorità preposta al rilascio del provvedimento finale è tenuta a vigilare sul rispetto delle prescrizioni contenute nella relazione istruttoria e a segnalare tempestivamente all'Area VIA/VAS eventuali inadempimenti, ai sensi e per gli effetti dell'art. 29 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Ai sensi dell'art. 26, comma 6 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., il progetto esaminato dovrà essere realizzato entro cinque anni dalla data di pubblicazione del presente provvedimento sul BURL. Trascorso tale periodo, fatta salva la proroga concessa su istanza del proponente, la procedura dovrà essere reiterata.

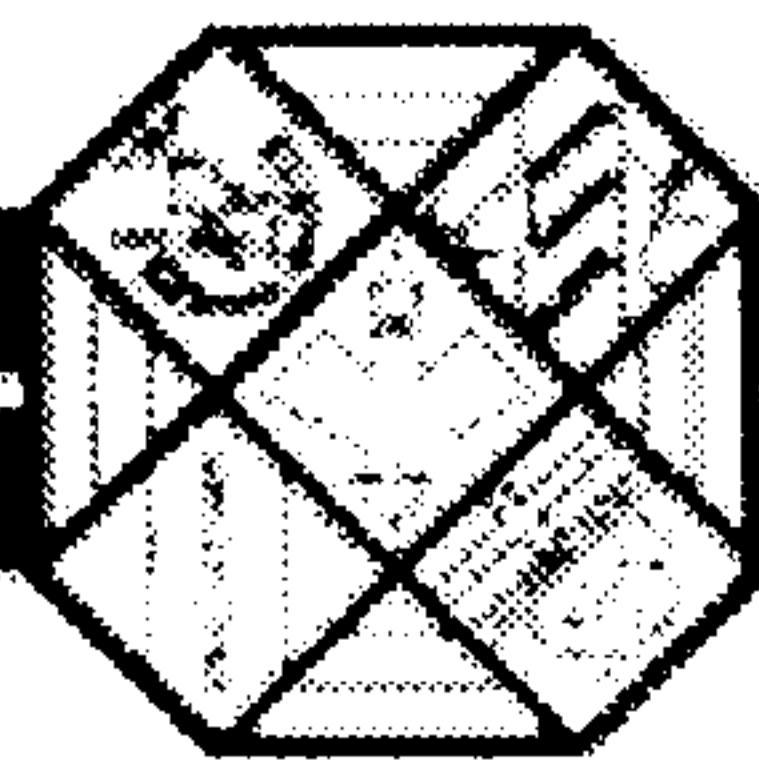
La presente determinazione sarà inoltrata al proponente e al Comune di Bassano Romano e verrà pubblicata sul BUR della Regione Lazio e diffusa sul sito web www.regione.lazio.it/ambiente.

I pareri di altre Autorità ambientali espressamente richiamati nel presente provvedimento, sono consultabili integralmente presso la sede dell'Area VIA/VAS.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR entro sessanta giorni secondo le modalità di cui al D.Lgs 2 luglio 2012, n. 104, ovvero ricorso al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla data di pubblicazione sul BURL.

Gli elaborati progettuali dovranno essere ritirati dal proponente o da altro incaricato, munito di specifica delega, presso l'Area VIA e VAS della Direzione Regionale Ambiente.

Il Direttore
Dott. Luca Fegatelli



Prot. n. _____

Roma _____

DIPARTIMENTO ISTITUZIONALE E TERRITORIO
DIREZIONE REGIONALE AMBIENTE
AREA VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE E
VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

RELAZIONE ISTRUTTORIA

OGGETTO: PRONUNCIA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A V.I.A. AI SENSI DELL'ART.20 DEL D.LGS. N. 152/2006 E S.M.I. PROGETTO "RECUPERO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI PER LA PRODUZIONE DI MANUFATTI EDILIZI IN CLS", SITO NELLA PROVINCIA DI VITERBO, COMUNE DI BASSANO ROMANO, LOC. STAZIONE SCALO", PROPONENTE TUSCIA PREFABBRICATI SRL

Registro elenco progetti n. 37/2012

PRESO ATTO che in data 7.5.2012 la società Tuscia Prefabbricati srl ha presentato istanza di verifica di assoggettabilità a VIA depositando presso questa Autorità competente copia degli elaborati di progetto e dello studio contenente le informazioni relative agli aspetti ambientali di cui all'Allegato V del suindicato decreto legislativo e contestualmente ha provveduto a pubblicare sul B.U.R.L. n.17 del 7.5.2012 l'annuncio di avvenuto deposito;

PRESO ATTO che, come dichiarato dal proponente, l'opera in esame ricade tra quelle elencate nell'Allegato IV del D.Lgs.152/2006 e s.m.i. e pertanto è sottoposta a procedura di verifica di assoggettabilità a VIA;

PRESO ATTO che il progetto e lo studio sono stati iscritti nel registro progetti al n.37/2012 dell'elenco;

Nel termine di 45 giorni il progetto e lo studio non sono stati consultati dal pubblico e non sono pervenute osservazioni, ai sensi dell'art. 20, comma 3, parte II del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i..

Esaminati gli elaborati trasmessi elencati a seguire:

- Studio preliminare ambientale
- Relazione illustrativa
- Relazione tecnica
- Scheda di sintesi – Impianti trattamento rifiuti
- Tav.1 Inquadramento territoriale
- Tav.2 Progetto preliminare



CONSIDERATO che con nota prot.n.203055 del 10.5.2012 è stata richiesto un parere geologico all'Area Difesa del Suolo e Concessioni Demaniali di questa Direzione Regionale;

CONSIDERATO che con nota prot.n.224815 del 23.5.2012 l'Area Difesa del Suolo e Concessioni Demaniali ha richiesto la produzione di una nuova relazione geologica esaustiva;

CONSIDERATO che con nota prot.n.061869 del 2.8.2012 è stata effettuata una richiesta di documentazione integrativa in merito ad alcuni elaborati grafici e ad alcuni aspetti progettuali, programmatici e ambientali;

PRESO ATTO che con nota 316719/08/11 del 18.7.2012 la Società proponente ha trasmesso la seguente documentazione integrativa:

- Studio geologico - Integrazioni;

CONSIDERATO che con nota prot.n.350817 del 8.8.2012 è pervenuto il parere geologico dell'Area Difesa del Suolo e Concessioni Demaniali;

PRESO ATTO che con nota del 26.9.2012 la Società proponente ha trasmesso la seguente documentazione integrativa:

- Tav.2.1 "Stralcio planimetrico e sezione descrittiva delle linee impiantistiche di progetto";
- Integrazioni al progetto preliminare.

CONSIDERATO che con la nota prot.443408 del 16.10.2012 è stata inviata una comunicazione sulla documentazione integrativa prodotta in merito ad alcuni elaborati grafici e ad alcuni aspetti ambientali e programmatici, in quanto la stessa non è risultata esaustiva;

PRESO ATTO che con nota del 23.11.2012 la Società proponente ha trasmesso la seguente documentazione integrativa:

- Integrazioni al progetto preliminare.

PRESO ATTO che con nota del 7.12.2012 la Società proponente ha trasmesso la seguente documentazione integrativa:

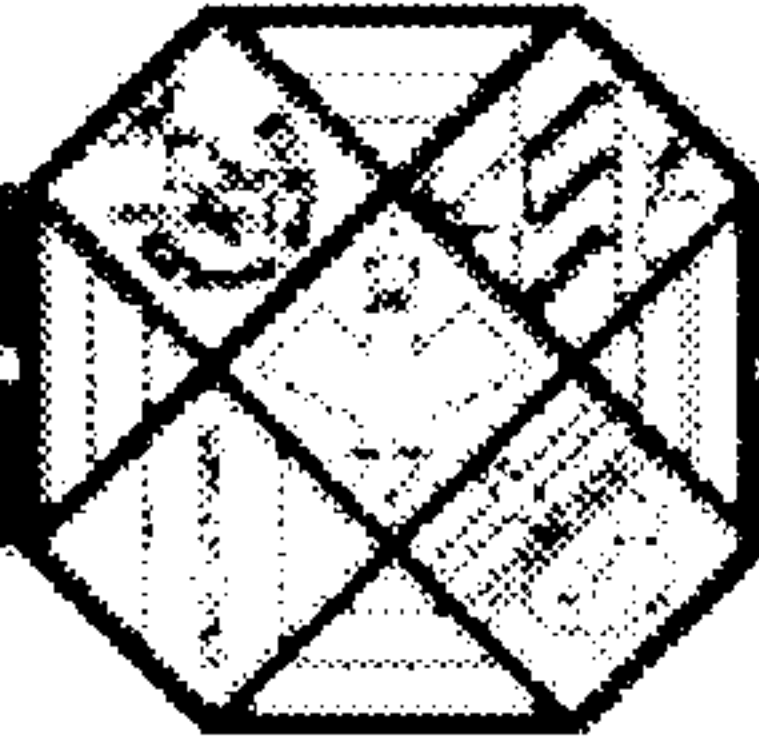
- Integrazioni volontarie al progetto preliminare.

Sulla scorta della documentazione trasmessa, si evidenziano i seguenti elementi che assumono rilevanza ai fini delle conseguenti determinazioni. Si specifica che quanto successivamente riportato in corsivo è estrapolato dalle dichiarazioni agli atti trasmessi dalla richiedente.

Descrizione del progetto

Il progetto in valutazione riguarda la proposta di installazione di un impianto di recupero di rifiuti non pericolosi per la produzione di conglomerati cementizi, all'interno del sito aziendale esistente gestito dal proponente ubicato in zona industriale nel comune di Bassano Romano (VT), in località Stazione Scalo.

All'attualità sono presenti nell'area gli impianti necessari all'attività di confezionamento del calcestruzzo (cls) e alla sua lavorazione. Il ciclo produttivo, ad oggi, utilizza materie prime quali inerti di cava, sabbia, cemento e acqua, senza trattare rifiuti e viene svolto internamente ad un capannone esistente.



Localizzazione: *l'area interessata dal progetto è ricompresa nel Fg. 10 del Comune censuario di Bassano Romano. I mappali interessati sono i nn. 140 – 247 – 248 – 54 – 133 – 165.*

Destinazione Urbanistica:

La destinazione urbanistica dell'area è "Zona D4 Industriale".

Dimensioni delle aree:

L'area di progetto come rappresentata nella Planimetria ante operam dell'elaborato Tavola 2 Progetto preliminare ha una superficie pari a circa poco più di 1 ettaro.

Nell'area industriale è esistente un capannone industriale di 1.200 m² in cui si svolge l'attività di produzione di manufatti ... e di magazzino dei prodotti finiti. All'interno dell'area è presente anche la palazzina uffici di circa 600 m². L'area all'interno della quale si svilupperà l'attività di trattamento dei rifiuti non pericolosi (CER 100101) occupa indicativamente una superficie di circa 2.000 m². Si tratta esclusivamente di un'area scoperta dove sarà posizionato l'impianto di trattamento. La superficie totale occupata dall'impianto è così ripartita:

- *Area accettazione e pesa dei rifiuti non pericolosi: costituita da un'area di circa 220 m², in cui sarà ubicato un sistema per la pesatura dei materiali che potrà avvenire attraverso l'uso di piattaforme pesa a ruote fisse o spostabili o pesa a ponte interrata.*
- *Area per le operazioni di recupero: costituita da n. 4 postazioni per scarrabili, di dimensioni m. 4,20 x 3,00, quindi 50,4 m². In particolare comprende una tramoggia di insilaggio inerti a 4 scomparti, ... un sistema di predisposizione dei pesi a mezzo computer di controllo con visualizzatore a display, un nastro estrattore ed uno trasportatore inclinato che porterà la materia prima secondaria, ottenuta dalla lavorazione al cumulo: l'area ove insisterà il cumulo ha una superficie complessiva di circa 60 m². Nell'area è previsto, inoltre, un impianto di betonaggio composto da due nuovi silos, uno per il cemento l'altro per le ceneri leggere, un mescolatore e due nastri trasportatori per il trasporto del conglomerato cementizio all'interno del capannone industriale esistente per le successive lavorazioni.*
- *Area di deposito materie prime seconde: costituita dal cumulo di materiale inerte proveniente dalla miscelazione delle ceneri pesanti con gli inerti di tipo naturale: il cumulo occupa nel complesso circa 625 m².*
- *Area di deposito ceneri leggere: lo stoccaggio delle ceneri leggere avverrà all'interno di un silos dedicato.*
- *Area di movimentazione (piazzale): la superficie destinata a piazzale e viabilità è pari a circa 5.860 m²*

Descrizione del progetto: l'impianto di trattamento sarà costituito essenzialmente da una tramoggia di insilaggio inerti a 4 scomparti, della capacità cadauna di 30 m³, un sistema di predisposizione dei pesi a mezzo computer di controllo con visualizzatore a display, un nastro estrattore ed uno trasportatore inclinato che porterà la materia prima secondaria, ottenuta dalla lavorazione al cumulo. In particolare non vengono prodotti rifiuti dall'attività di recupero, pertanto non sono previste aree di deposito temporaneo.

Nell'area è previsto, inoltre, un impianto di betonaggio composto da due nuovi silos, uno per il cemento l'altro per le ceneri leggere, un mescolatore e due nastri trasportatori per il trasporto del conglomerato cementizio all'interno del capannone industriale esistente. All'interno del capannone industriale sarà installato un sistema automatico per la formatura, smistamento e essiccazione dei componenti edilizi. L'impianto inoltre è corredato da un sistema di prelievo dei pezzi finiti e palettizzazione degli stessi.

L'impianto sarà corredato da un sistema di raccolta delle acque piovane del piazzale e delle aeree di lavorazione degli inerti e del cumulo. Le acque raccolte confluiranno in una vasca disoleatrice e



conferite in un serbatoio di accumulo. Da serbatoio di accumulo parte la rete di adduzione dell'acqua industriale che prevede l'alimentazione degli ugelli anti polvere e del circuito acqua per il confezionamento del calcestruzzo.

Di seguito si riportano le attività sui rifiuti non pericolosi previste e i quantitativi che si intendono gestire.

Descrizione	t/die
Quantitativo totale da gestire nel recupero ambientale	150
giorni lavorativi	250
codici CER 100102 ceneri leggere (10% delle 150 tonn/die)	15
codici CER 100101 ceneri pesanti (90% delle 150 tonn/die)	135
codici CER 190111 ceneri pesanti e scorie	(*)
codici CER 030310 scarti di fibre e fanghi contenenti fibre derivanti dalla depurazione della pasta di carta e dell'industria cartaria	(*)
codici CER 030305 fanghi prodotti dai processi di disinchiostrazione nel riciclaggio della carta	(*)
codici CER 030309 fanghi di scarto contenenti carbonato di calcio	(*)

(*): materiali utilizzati in sostituzione o in mix con il codice CER 100101 in modo tale da non modificare i quantitativi di rifiuti non pericolosi gestiti (150 t/die).

Aspetti ambientali

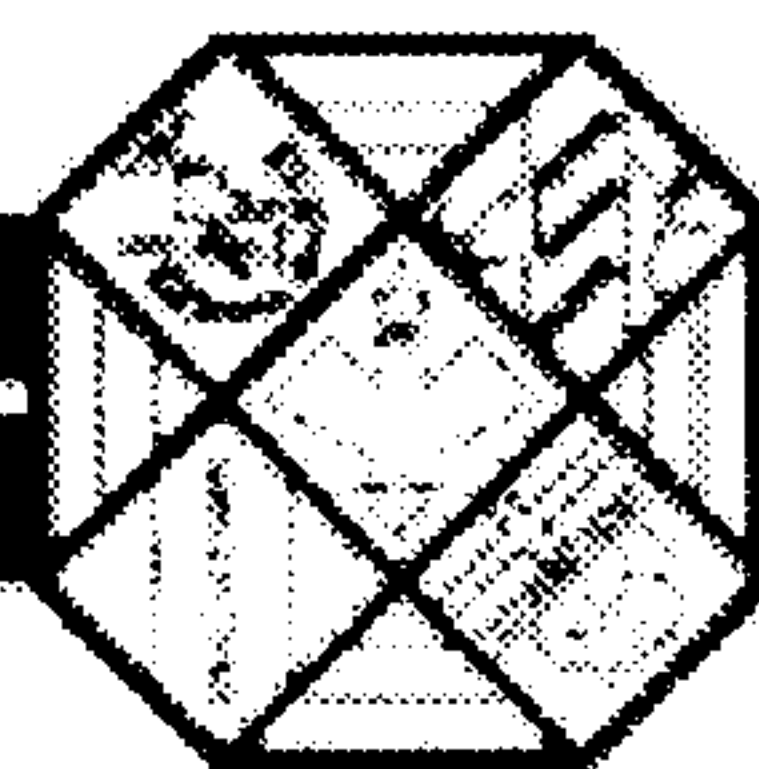
Lo studio ha analizzato gli aspetti ambientali correlati all'ampliamento dell'impianto in oggetto e le possibili ripercussioni (impatti) sull'ambiente stesso. Sono state altresì descritte tutte le mitigazioni in grado di contenere i potenziali impatti negativi. In particolare, si riassumono di seguito gli aspetti di maggior rilevanza.

Suolo e sottosuolo – Ambiente idrico. *L'opera in progetto prevede l'occupazione di suolo attualmente già adibito ad attività di confezionamento di manufatti in cls, quindi, non si prevede consumo di suolo agricolo. Non sono prevedibili fenomeni di contaminazione del suolo per effetto di spandimenti di prodotti inquinanti in quanto:*

- *le ceneri leggere non possono venire in contatto con piazzali e/o pavimentazioni presenti, in quanto vengono stoccate in un silos unico a tenuta stagna e vengono unite agli altri materiali direttamente all'interno del mescolatore orizzontale. Tutto questo avviene senza eventuali emissioni nella bocca di carico.*
- *Le ceneri pesanti vengono depositate direttamente nelle tramogge metalliche dell'impianto e scaricate direttamente sul nastro trasportatore.*

Il proponente esclude inoltre qualsivoglia contaminazione degli ambienti e delle acque sotterranee e del sottosuolo, sottolineando che ... *l'attività non prevede l'utilizzazione e/o la produzione di sostanze pericolose ...* e che le pavimentazioni previste per le aree per le operazioni di recupero dei rifiuti e di deposito delle MPS, del cemento e delle ceneri leggere ... *sono di tipo impermeabile realizzata secondo la seguente stratigrafia:*

- *soletta perimetrale in calcestruzzo di spessore 20 cm per contenimento delle acque piovane;*
- *strato di finitura di spessore 5 cm;*
- *doppia rete metallica;*



- *massetto in calcestruzzo di spessore 25 cm;*
- *sabbia di allettamento di spessore 15 cm;*
- *strato di geotessuto;*
- *massicciata di spessore 50 cm.*

La tipologia delle pavimentazioni dell'intera area sono rappresentate nell'elaborato Tavola 2 Progetto preliminare.

Atmosfera. Le emissioni in atmosfera dei punti di emissione E1 e E2 (n.2 silos "cemento" e n.2 silos "ceneri leggere"), sono controllate da filtri ecologici ad aria, con superficie filtrante in cartucce di poliestere, in grado di garantire, come dichiarato dal proponente, il rispetto delle norme vigenti in materia. Le emissioni diffuse, invece, saranno mitigate tramite sistemi di abbattimento ad acqua (nebulizzatori ed umidificatori antipolvere). *Per i materiali immessi nelle tramogge, infine, sono state progettate opportune coperture su tre lati e una tettoia.*

Rumore. A seguito dell'analisi di impatto acustico redatta dal Tecnico Competente in Acustica, l'attività indagata risulta essere acusticamente compatibile con i limiti di zona (Classe V – aree prevalentemente industriali). *E' stata altresì esaminata l'incidenza del traffico veicolare dovuto alla nuova attività di messa in riserva ed è stato valutato che tale incidenza non risulta particolarmente rilevante .*

Paesaggio. *Considerando che l'ubicazione dell'impianto è all'interno di un'area industriale nella quale sono presenti impianti di betonaggio, capannoni industriali, sili in cemento, si può prevedere un impatto di entità trascurabile sul paesaggio. L'impianto inoltre risulterà mascherato dal punto di vista dell'impatto visivo attraverso l'utilizzo di siepi e alberature.*

Vegetazione, flora, fauna, ecosistemi. *Poiché le variazioni di progetto hanno valenza esclusivamente interna all'impianto, si ritiene che non comportino impatti di nessuna natura ne sulle specie florofaunistiche limitrofe ne sugli ecosistemi naturali, considerando comunque la mancanza di habitat o specie protette nell'intorno ambientale caratterizzato quasi esclusivamente da aree seminaturali a vocazione agricola.*

Rischio di incidenti. Riguardo a tale argomento il proponente evidenzia che, *tenuto conto della natura dei rifiuti non pericolosi trattati e che lo svolgimento di tutte operazioni di recupero e produzione di manufatti cementizi avvengono su area cementata e dotata di bacino di raccolta delle acque piovane, non è previsto il rischio di incidenti ambientali.*

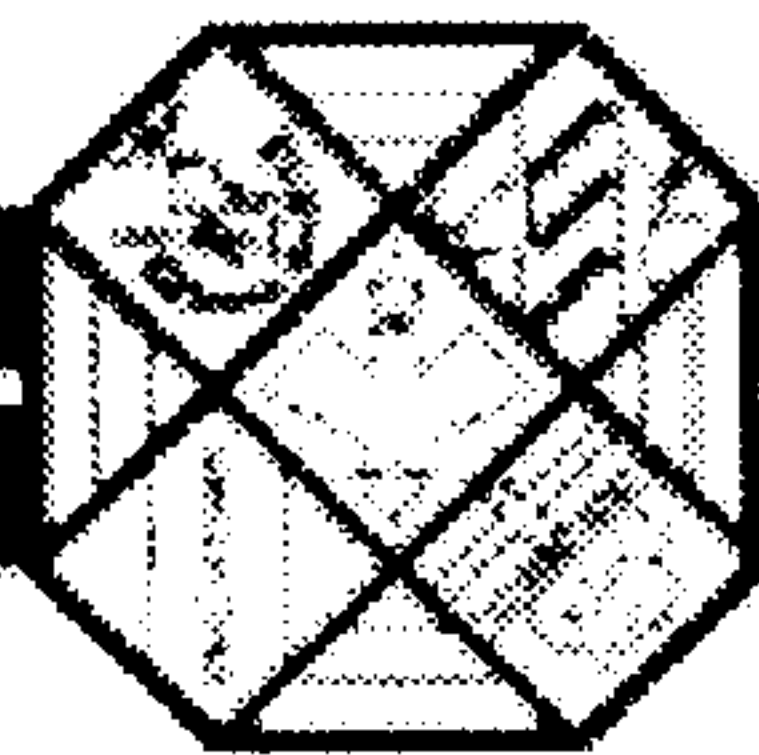
Il proponente non evidenzia problematiche relative al cumulo con altri progetti.

* * *

PRESO ATTO delle integrazioni trasmesse dal proponente nel corso del procedimento;

Avendo considerato che:

- l'area di progetto si trova a oltre 2 km dall'abitato di Bassano Romano, prossima alla linea ferroviaria Roma- Viterbo e alla Strada Provinciale SP40;
- sono presenti case sparse nell'intorno del sito di interesse, al quale si accede dalla locale strada della Stazione;
- dall'analisi del PTPR della Regione Lazio, Tavola C, si riscontrano, lungo la linea ferroviaria sopra menzionata un percorso panoramico e un bene lineare con fascia di rispetto di metri 100, mentre lungo la SP40 si riscontra una viabilità antica con fascia di rispetto di metri 50;



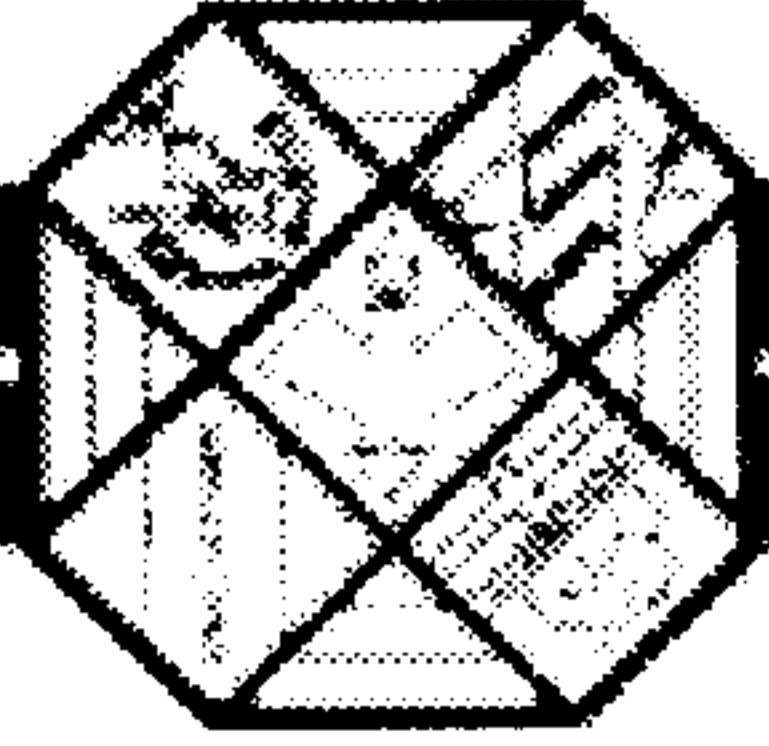
- il proponente dichiara che l'impianto risulta coerente e compatibile con le linee essenziali riguardanti i criteri per la localizzazione previsti dal Piano Regionale di gestione dei Rifiuti rispetto cui si rileva comunque la presenza di case sparse in un raggio inferiore a 500 metri e di un percorso panoramico e beni lineari di cui ai punti precedenti;
- l'impianto di recupero verrà collocato oltre la fascia di rispetto per la viabilità antica;
- ad oggi risulta attivo ed autorizzato il ciclo produttivo per la produzione di conglomerati cementizi, utilizzando materie prime quali inerti di cava, sabbia, cemento e acqua, senza trattamento di rifiuti;
- l'impianto si colloca in un contesto territoriale caratterizzato dall'utilizzazione industriale: la destinazione urbanistica dell'area è "Zona D4 Industriale";
- rispetto all'attualità, verranno installati una tramoggia, un nastro estrattore ed uno trasportatore che porterà la materia prima secondaria al cumulo, un impianto di betonaggio composto da due nuovi silos, uno per il cemento l'altro per le ceneri leggere, un mescolatore e due nastri trasportatori per il trasporto del conglomerato cementizio all'interno del capannone industriale esistente;
- l'area di trattamento rifiuti sarà pavimentata e vi sarà predisposto un sistema di convogliamento e di trattamento delle acque di piazzale;
- il proponente asserisce che le modifiche che saranno apportate rispetto allo scenario attuale non comporteranno in alcun modo alterazioni e/o peggioramenti della qualità dell'ambiente e di ciascuna componente ambientale, vegetazionale e faunistica, del suolo e del sottosuolo.

CONSIDERATO che gli elaborati progettuali nonché lo studio ambientale, depositati presso questa Autorità competente, sono da considerarsi parte integrante del presente atto e che la presente pronuncia riguarda il progetto così come completato attraverso le documentazioni integrative pervenute;

TUTTO CIO' PREMESSO

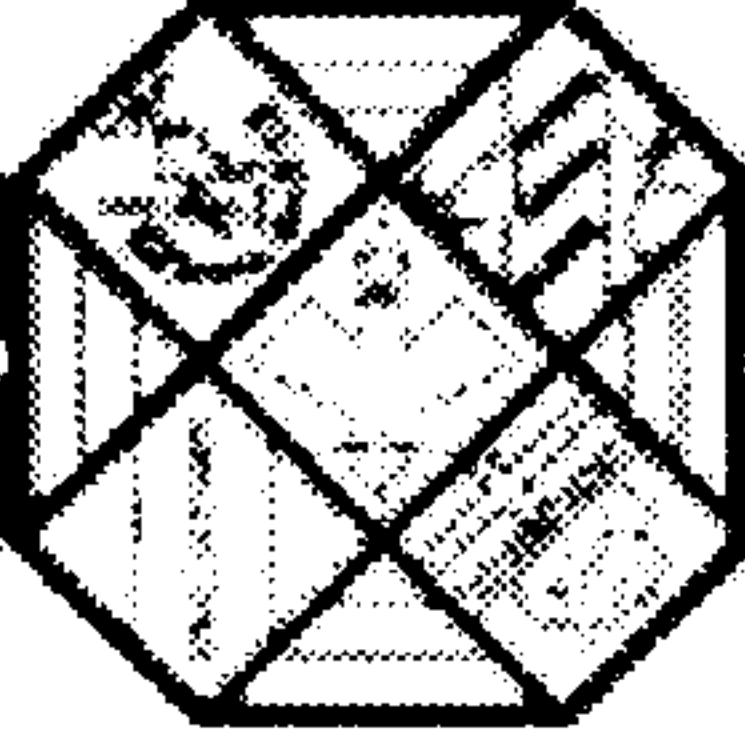
Effettuata la procedura di Verifica ai sensi dell'art 20, parte II del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., in relazione all'entità degli interventi ed alle situazioni ambientali e territoriali descritte, si ritiene di dover escludere le opere dal procedimento di V.I.A. individuando, ai sensi del comma 5 del medesimo articolo, le seguenti prescrizioni:

1. dovrà essere confermata la coerenza con i criteri per la localizzazione previsti dalla pianificazione regionale di gestione dei rifiuti nelle successive fasi autorizzative;
2. dovrà essere garantita la realizzazione e l'adozione di tutte le misure progettuali e gestionali per il contenimento degli impatti sull'ambiente riportate negli elaborati progettuali anche così come modificati a seguito delle integrazioni;
3. la realizzazione del progetto dovrà avvenire in modo tale da assicurare l'equilibrio esistente dei terreni e l'assetto idrogeologico;
4. le varie fasi del cantiere dovranno essere organizzate in modo tale da non creare ostacoli o criticità alla rete viaria interessata e al traffico locale transitante;
5. i rifiuti prodotti in fase di cantiere dovranno essere separati e riciclati, i materiali non riciclabili dovranno essere inviati ad impianti di smaltimento autorizzati;
6. siano rispettate le delimitazioni perimetrali dell'area di progetto e degli ingombri dell'intervento così come definite nello stralcio presentato "Localizzazione degli ingombri delle opere previste"



da realizzare su foto aerea – scala di rappr. 1:1.000”, all’interno dell’elaborato grafico Tavola 1 “Inquadramento territoriale”.

7. dovrà essere contenuto l’inquinamento acustico se necessario attraverso l’utilizzo di specifici dispositivi ed adeguati interventi di isolamento acustico; il traffico dei mezzi pesanti da/per l’impianto dovrà essere organizzato in modo tale da evitare transiti sulla viabilità locale di accesso all’area durante gli orari del periodo notturno (h.22÷06), nonché all’interno delle fasce orarie diurne 06÷08, 13÷15 e 20÷22;
8. dovranno essere adottate tutte le misure mitigative necessarie all’abbattimento delle polveri nell’area di progetto, in particolare nelle zone delle tramogge, dei cumuli e dei nastri trasportatori, anche con l’inserimento di una adeguata rete di impianti nebulizzatori;
9. dovrà essere garantito un periodico monitoraggio da concordare con ARPA Lazio, dei livelli di inquinamento acustico ed atmosferico in modo da verificare il rispetto dei limiti previsti dalla normativa in materia e di provvedere ad idonee misure di intervento in caso di superamento degli stessi; sia condotto altresì un periodico monitoraggio, in relazione agli impatti derivanti sulle acque sotterranee dall’esercizio dell’impianto;
10. gli impianti e l’area di messa in riserva dovranno essere sottoposti a periodiche manutenzioni delle opere che risultano soggette a deterioramento, con particolare riferimento alle pavimentazioni, alle impermeabilizzazioni, alla rete di smaltimento acque, alle componenti impiantistiche, in modo tale da evitare qualsiasi pericolo di contaminazione dell’ambiente;
11. quale misura di mitigazione dell’impatto visivo e in considerazione della peculiarità del sito di intervento, si dovranno realizzare fasce di piantumazioni le quali dovranno essere presenti su tutti i lati del perimetro dell’area di intervento ed essere costituite da specie arboree, arbustive e cespugli, scelte tenendo conto della presenza di ambienti naturali e seminaturali esistenti (fossi e impluvi, aree boscate adiacenti, zone umide, ecc.) e dovranno avere le seguenti caratteristiche:
 - specie autoctone sempreverdi, di facile attecchimento,
 - una copertura con densità minima del 70% al momento dell’impianto;
 - le specie arboree dovranno essere di altezza almeno di 3 metri nella fase di impianto (5 metri lungo il lato rivolto verso il percorso panoramico e i beni lineari in corrispondenza della linea ferroviaria e della Strada Provinciale 40), con apparato fogliare ben sviluppato e chioma ben conformata (con inserimento di chiome vegetanti basse);
12. la sistemazione a verde degli spazi a margine dell’area di intervento dovrà essere realizzata prima dell’avvio dei lavori (ad esclusione delle aree necessarie per il transito dei mezzi e per quelle delle lavorazioni di cantiere), e il soggetto proponente dovrà provvedere ad una manutenzione costante delle opere a verde (la manutenzione deve essere programmata senza ricorrere all’uso di prodotti chimici e privilegiando i fertilizzanti naturali e gli ammendanti organici);
13. la società dovrà adempire al rispetto delle prescrizioni normative previste dal D.Lgs. 81/2008 e s.m.i., durante tutte e fasi di lavorazione e gestione dell’impianto, al fine di ridurre i rischi per gli addetti ai lavori;
14. tutto il personale che opererà all’interno del sito, sia opportunamente istruito sulle prescrizioni generali di sicurezza e sulle procedure di sicurezza ed emergenza dell’impianto;5
15. tutto il personale addetto alle varie fasi di lavorazione dell’impianto deve utilizzare i DPI e gli altri mezzi idonei secondo quanto previsto dalla normativa vigente sulla sicurezza e dovranno essere garantiti tutti i provvedimenti necessari alla salvaguardia della salute e dell’incolumità dei lavoratori all’interno dell’impianto;
16. dovrà essere garantito il rispetto delle prescrizioni di cui alla nota prot.n. 350817 del 8.8.2012 dell’Area difesa del Suolo e Concessioni Demaniali, che viene allegata alla presente relazione;
17. eventuali modifiche o estensioni riguardanti l’impianto in argomento e non specificatamente previste nel presente progetto, dovranno seguire l’iter procedimentale di cui al D.Lgs. n.



152/2006 conformemente a quanto disposto dall'Allegato IV, punto 8, lettera t) del citato decreto.

EZ 24:1:2013

Il Responsabile del Procedimento
Arch. Fernando Olivieri

Il Dirigente dell'Area
Dott. Paolo Menna